



Milano, 3 marzo 2020  
Prot. 9/2020

Alla Presidenza Regione Lombardia  
Al tavolo del Patto per lo Sviluppo Regione Lombardia

**Oggetto: Note di CGIL CISL UIL Lombardia in merito alle misure previste dal decreto legislativo n. 9 del 2 marzo 2020**

Così come già dichiarato al tavolo, mettiamo qui di seguito le nostre valutazioni e le necessarie correzioni che andrebbero poste al decreto.

Il punto di partenza riguarda l'estensione delle misure, di cui all'art. 13 e 14 del decreto, previste per la "zona rossa" all'intero territorio regionale lombardo. Infatti, assistiamo non solo agli effetti derivanti da chiusure e/o sospensioni di attività in ragione delle ordinanze, ma anche ad un *effetto domino* di contrazione di lavoro e attività, che interessa settori e imprese dell'intero territorio regionale, indotti dagli effetti esterni sulla domanda di servizi e/o commesse, che riducono nei fatti le prestazioni lavorative necessarie.

Nel merito del decreto del Governo queste le osservazioni:

#### Zona Rossa

Non sono previste, in ragione delle misure sanitarie restrittive, procedure di consultazione preventiva sull'utilizzo degli strumenti. Riteniamo che questo aspetto vada recuperato almeno a consuntivo sia per le imprese con RSU/RSA che a livello territoriale per le altre. L'informazione e/o la consultazione preventiva per le imprese collocate fuori la zona rossa che occupano dipendenti residenti in zona rossa, va esperita.

#### Ambito regionale

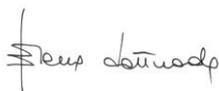
- Sulla cassa integrazione in deroga è necessario allungare il periodo di copertura dello strumento, avere la garanzia della retroattività dal 23 febbraio 2020, definire ed estendere il perimetro dell'utilizzo;
- Su CIGO e FIS: è necessario prevedere il non conteggio, nelle durate massime previste, dei periodi utilizzabili ai fini dell'emergenza sanitaria (comma 2 art. 13 del decreto);

- FIS: è necessario il riconoscimento dell'assegno ordinario anche nelle imprese con diritto al FIS che occupano mediamente più di cinque dipendenti (comma 4 art. 13 del decreto).

Riteniamo indispensabile ed urgente definire un accordo-quadro regionale, sulla falsariga di quanto concordato nel maggio 2009, al fine di determinare condizioni di applicabilità immediata delle norme e di determinare un quadro coerente in ambito regionale nell'applicazione.

Contestualmente è necessario attivare verso ABI e Fondazione Welfare Ambrosiano un confronto al fine di garantire l'anticipazione dei trattamenti economici per lavoratori e lavoratrici.

**Cgil Lombardia**  
*Il Segretario Generale*  
*Elena Lattuada*



**Cisl Lombardia**  
*Il Segretario Generale*  
*Ugo Duci*



**Uil Milano Lombardia**  
*Il Segretario Generale*  
*Danilo Margaritella*

